

Di Matteo a testa bassa

“Pensasse alla sua di salute, che alla mia ci penso io”: va su tutte le furie Donato Di Matteo alle parole di Lucrezio Paolini, il vice presidente del Consiglio regionale abruzzese che ha dichiarato di aver rinunciato alla zuffa con l’assessore durante la riunione di maggioranza di qualche giorno fa, solo perchè preoccupato che si potesse sentire male.

“Chi in politica ci capita per caso e chi ci è vissuto dentro come me, al fianco della gente: ecco la differenza tra me e Paolini”, dice Di Matteo. “Lui è un occasionale della politica”.

“E poi io non ho mai avuto fortuna con i Paolini, e quelli che mi sono capitati a tiro hanno avuto sempre questa caratteristica: politici per caso. Poi di questo qui non ne parliamo: un Paolini che agisce per conto di Paolucci”. Paolucci chi? “L’assessore”.

Insomma è solo un assaggio del clima che c’è nella maggioranza di centrosinistra alla Regione Abruzzo. Coltelli tra i denti e fendenti mica da poco.

“Il fatto è che io ho posto questioni politiche, e non certo capricci. Ma questo, Paolini non può capirlo”.

ps: fine seconda puntata. Il resto dopo il referendum (si spera).

